



Il lavoro realizzato per Marinello Tende dalla cooperativa sociale AltraCittà nella Casa di Reclusione di Padova di incollaggio schede campionario è forse una goccia nel mare del grave disagio che vivono in questi mesi le carceri in Italia, ma è una goccia di speranza.

I detenuti, Alessandro Pasquale e Valentino, coordinati da Valentina, hanno svolto il lavoro con entusiasmo, investendo la loro energia e intelligenza per sperimentare e trovare insieme agli operatori un metodo che fosse funzionale alla prestazione richiesta. Insieme hanno affrontato le difficoltà costituite dalla tipologia dei materiali da assemblare e dalla frammentarietà dei campioni di alcune schede. Insieme hanno trovato le modalità più razionali, che permettevano sia velocità che precisione di esecuzione.

È stato un “esperimento” utile per rapportarsi al lavoro e alle aspettative del cliente, per sentirsi collegati alla società, utili a qualcosa.

Finito il lavoro, la domanda è stata immediata: “Quando si ricomincia?”

Questo è un momento “buio” per chi in carcere ci vive, o perché sta pagando il suo debito con la giustizia, o perché lavora nell'istituzione (Polizia penitenziaria, educatori, etc.), o perché organizza all'interno attività di lavoro o di formazione. Infatti il sovraffollamento sta rendendo le condizioni di vita ogni giorno più drammatiche. Si pensi che nella Casa di reclusione di Padova la capienza è di 450 e i detenuti sono ormai 860, e vanno aumentando di giorno in giorno. Cresce la popolazione ristretta e cala l'offerta di lavoro: oggi nello stesso istituto possono lavorare solo circa 220 persone, 120 per cooperative sociali e 100 per l'Amministrazione, che proprio in questi giorni su indicazione del Ministero della Giustizia ha dimezzato le ore di lavoro pagate.

I “ragazzi” che hanno svolto il lavoro fanno parte del Centro di documentazione Due Palazzi della Casa di Reclusione di Padova, un'area di informazione, formazione e lavoro coordinata dalla cooperativa sociale AltraCittà e dall'associazione di volontariato Granello di Senape. Il Centro di documentazione è formato dalla redazione della rivista Ristretti Orizzonti, dal gruppo di Rassegna Stampa, dal TG Due Palazzi, dal laboratorio di legatoria e cartotecnica, dalla biblioteca).

Alessandro e Pasquale in particolare fanno parte del TG 2 Palazzi: l'attività redazionale, le riprese e montaggi si svolgono in un'aula all'interno dell'Istituto, mentre per i servizi esterni ci si avvale dei reportage di “inviati” in permesso o in misura alternativa. Il notiziario, trasmesso fino al 2001 unicamente nel circuito televisivo interno al carcere, documenta incontri, convegni, seminari, manifestazioni sportive, spettacoli ed altri momenti di una vita culturale interna. Affronta temi riguardanti il disagio, l'emarginazione e informa i detenuti sulle iniziative volte al recupero e al reinserimento promosse da enti locali, istituzioni e volontariato sociale, dibatte e approfondisce, grazie anche alla consulenza di avvocati e giuristi, argomenti di carattere legale e penitenziario.

I componenti più anziani della redazione insegnano l'uso delle attrezzature alle persone che vengono inserite nell'attività.

Dal mese di ottobre 2003, il TG 2 Palazzi viene trasmesso ogni sabato alle 19.00 in tutto il Nord-Est, dall'emittente televisiva Telechiara. Agli spettatori “liberi” si propone di mostrare momenti della vita in carcere sconosciuti e ignorati dai media “esterni”, ma anche di rimandare l'immagine della vita “fuori” così come è vista, ricordata o immaginata da chi sta dentro. L'aspirazione dei detenuti che volontariamente svolgono queste attività è quella di mettere a frutto, una volta espiata la pena e lavorando onestamente, tutto quanto imparato durante gli “inutili” anni trascorsi in carcere.